

La Chiesa Locrese piange la scomparsa di Monsignor Vincenzo Nadile

GIOVANNI PITTARI



Mons. Vincenzo Nadile ci ha lasciati. L'A.C. diocesana lo rimpiange con affetto e stima quale maestro impareggiabile di virtù che ha saputo esprimere al meglio la sua vocazione sacerdotale nel servizio a questa terra e a tutta la sua gente, reso con umiltà e dedizione, mentre il

Liceo Classico "Ivo Olivetti" di Locri lo ricorda quale nobile figura di studioso e carismatica presenza di educatore di tante generazioni di giovani.

Ordinato sacerdote nel Duomo di Reggio Calabria da mons. Antonio Lanza, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria, il 29 giugno 1946, ha celebrato la sua prima messa privata nella cattedrale di Bova e la sua prima Messa Solenne nel suo paese natale, S. Giovanni di Gerace il 7 luglio 1946 nella Chiesa Matrice Santa Maria Assunta e, nel pomeriggio, ha battezzato la propria nipotina Silvana, nata pochi mesi prima.

Trascorsi i mesi estivi, è stato inviato da mons. Giovanbattista Chiappe, vescovo del tempo, nella parrocchia del SS.mo Salvatore di Motticella di Bruzzano Zeffirio, dove restò fino ai primi mesi del 1951 quando è stato trasferito alla parrocchia di S. Giorgio Martire (comunemente conosciuta come San Domenico) di Grotteria. Negli anni '60 fu trasferito nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Martone, dove dimorò fino agli anni '70, quando fu nominato canonico arcidiacono del capitolo cattedrale di Gerace con incarichi amministrativi presso la Curia Vescovile di Locri, della quale occupò la carica di cancelliere sotto diversi vescovi, tra i quali, mons. Giovanbattista Chiappe, mons. Luigi Maria Perantoni, mons. Michele Alberto Arduino, mons. Francesco Tortora, mons. Antonio Ciliberti e mons. GianCarlo Maria Bregantini. Nominato Decano del Capitolo cattedrale durante la sede vacante, ebbe l'incarico di Vicario Capitolare prima e di Amministratore diocesano poi, accogliendo i nuovi pastori, mons. Francesco Tortora prima e mons. GianCarlo Bregantini poi, del quale è stato Vicario Generale. Dal maggio 1976 al 30 dicembre 2007 (giorno della sua morte) ha retto la Chiesa parrocchiale di San Rocco in Gioiosa Jonica con il titolo di amministratore parrocchiale, a norma del nuovo codice di diritto canonico.

Sul piano culturale, mons. Vincenzo Nadile è stato un attento studioso di storia locale e della pietà popolare come attestano i numerosi volumi dati alle stampe, tra i quali: *Una fulgidissima stella su San Giovanni di Gerace* (1956), *Il Santuario di Maria SS. delle*



*Era studioso attento
della storia locale e
della pietà popolare*

Grazie in San Giovanni di Gerace (1970) e, particolarmente, i quattro volumi su *Il culto di San Rocco a Gioiosa Jonica* (1992-2001-2007) e numerose altre opere in parte elencate in appendice allo stesso volume su San Rocco, *Il rito greco in Calabria e nella cattedrale di Gerace*, ecc.

In questa sede ci è gradito ricordarlo proponendo parte della conversazione avuta nei nostri incontri culturali, dove abbiamo analizzato alcune delle sue opere più significative. Tra le tante pubblicazioni (circa 100) abbiamo preso in esame solamente gli scritti su S. Giovanni di Gerace e sul culto di San Rocco a Gioiosa Jonica.

Anzitutto vorremmo chiedere come le è venuta la passione per la storia locale sia delle nostre singole comunità che della diocesi di Locri-Gerace. Entrando in merito vorremmo conoscere gli scritti sul paese natio, S. Giovanni di Gerace, con particolare riferimento ai fenomeni sociali che hanno coinvolto e sconvolto la nostra terra ossia l'emigrazione.

La passione di interessarmi e scrivere di storia religiosa locale mi venne nei primi anni dei miei studi ginnasiali nel seminario vescovile di Gerace, quando nella biblioteca mi venne tra le mani il prezioso opuscolo, *Cenni storici tradizionali sulle origini del Santuario di Maria SS. delle Grazie* in S. Giovanni di Gerace per devozione del Sacerdote Arciprete G. Barillaro (Gerace, Tip. G. Serafino, 18 luglio 1905).

Il Sac. Don Giuseppe Barillaro, nativo di S. Giovanni di Gerace, è stato arciprete della Parrocchia S. Nicola dei Canali di Ardore, dal 1886 ed è morto colà il 12 marzo 1925, all'età di 77 anni. La lettura di questo opuscolo fu, per me, illuminante in quanto, per la prima volta, mi fece conoscere una parte religiosa della storia del mio paese natio, specialmente l'origine del Santuario di Maria SS. delle Grazie, fino all'erezione dell'attuale santuario mariano, alla periferia del centro abitato.

Nel campo, più ampio, della Diocesi di Locri-Gera



€Euromatik

GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI

**TI OFFRIAMO I NOSTRI DISTRIBUTORINI IN COMODATO
D'USO GRATUITO SE CONSUMI UN MINIMO
MENSILE DI CAFFÈ DEI NOSTRI MARCHI**



Caffè
Ciemme Italia

Via Garibaldi, 181 A - 89044 LOCRI (RC) ☎339.3821666



Caffè
KIMBO



ce, mi sono particolarmente occupato della pietà popolare e del rito greco in Calabria e nella chiesa Cattedrale di Gerace, ereditato dalla dominazione bizantina nell'Italia Meridionale.

Uno dei mali che hanno afflitto la nostra Terra è stato, e lo è ancora, quello dell'emigrazione. Iniziato verso la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento, si è andato accentuando dopo la Prima Guerra Mondiale, ed ancor più dopo la Seconda Guerra Mondiale e le disastrose alluvioni dell'ottobre del 1951 e 1953. Non trovando di che vivere e non potendo riparare i danni causati da tali alluvioni, molti giovani lavoratori hanno pensato di emigrare chi negli Stati Uniti d'America (America Piccola) chi nell'America latina (America Grande), in Argentina; e, poi, dopo la seconda Guerra Mondiale nella aperta e generosa terra d'Australia. I molti emigrati in questa terra, nei pressi di Sydney, nel 1956, hanno introdotto il culto della Madonna delle Grazie riuscendo, tra tante difficoltà ambientali e culturali, a far accogliere nella chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova a Marsfield (Eastwood) la statua della Madonna e, di più, potervi fare anche la celebrazione della festa, la terza domenica di settembre secondo le proprie tradizioni: *Coelum non animum mutant qui trans mare currunt* (coloro che emigrano cambiano il cielo non l'animo, cioè i sentimenti).

Tutto ciò cosa ha comportato?

In quella circostanza, i cari amici sangiovanesi, mi hanno pregato di aiutarli in tale compito così delicato. Così è nata la Confraternita di Maria SS. delle Grazie, con sede a *Laichardt* sotto la direzione dei PP. Francescani Cappuccini e la celebrazione dell'annuale festa della Madonna delle Grazie a Marsfield. Volendo poi essi coronare la storia sulle origini e lo sviluppo del culto della Madonna delle Grazie a S. Giovanni di Gerace, sono stato pregato di scrivere in merito, e così, nel 1956, ho dato alle

stampe, per i tipi di Abramo di Catanzaro, *Una fulgidissima stella su San Giovanni di Gerace.*

Come si compone tale opera?

L'opera contiene nella prima parte la storia locale e, nella seconda parte, quella religiosa di questo piccolo centro della Calabria, compresa la storia, secondo la più accreditata tradizione, del culto della Madonna delle Grazie ed alcuni fatti prodigiosi che a lei si attribuiscono. L'edizione è ormai esaurita, e nonostante le richieste di averne copia, essendo la prima opera scritta sulla storia del paese, è alquanto difficile che possa essere aggiornata e ristampata.

Che significato ha il *Jus patronatus* comunale?

Noi viviamo in una società relativamente molto avanzata e diremmo quasi benestante ed anche la Chiesa oggi ne fruisce di tale situazione. Al momento è relativamente facile costituire un'ente ecclesiastico con tutte le sue strutture pastorali. Un tempo non era così. Per costruire delle chiese, specialmente in zone rurali e nei piccoli paesi, si affidava ciò alla munificenza e beneficenza dei benestanti del luogo e nel caso questi costruissero, con i propri fondi degli edifici di culto, la Chiesa concedeva loro il privilegio del "Jus patronato", che consisteva di proporre all'ordinario del luogo, tra i quali veniva scelto il Rettore o il Cappellano, almeno tre nominativi di sacerdoti come cappellani o rettori della stessa chiesa e nello stesso tempo ne usufruivano delle rendite del cosiddetto beneficio, ora abolito. E siccome molte volte le rendite erano costituite da beni immobili del nucleo familiare, le rendite, esenti dalle tassazioni baronali, rientravano nella famiglia stessa nella persona del rettore che per lo più apparteneva al patrono proponente.

Tutto ciò che relazione ha con la sua attività letteraria?

Per capire ed ampliare questi concetti, con tutta sincerità e umiltà, ho voluto dare alle stampe un

volume storico-giuridico: *Il Santuario di Maria Santissima delle Grazie e l'Atto Capitolare del 13 dicembre del 1649, Cosenza 1970*, per tentare di spiegare e far comprendere l'autentico significato del privilegio del giuspatronato nell'ambito ecclesiastico, godendo di tale privilegio l'Università (l'Universitas Civium) del Comune di S. Giovanni di Gerace, in base a tale atto del Capitolo di Gerace, essendo, allora, la sede vacante. Con tale privilegio il Decurionato del Comune (Consiglio comunale) aveva il diritto di presentare all'Ordinario diocesano di Gerace tre nominativi di sacerdoti tra i quali uno, a libera scelta dell'Ordinario, veniva nominato Rettore della chiesa e ne usufruiva delle rendite del beneficio stesso. Anche tale privilegio è stato abolito e nel nuovo Codice di diritto canonico del 1983 non si fa alcuna menzione.

Quali sono le altre opere più interessanti pubblicate sull'argomento?

Essendo stato molte volte invitato a recarmi in terra d'Australia per celebrare insieme con i nostri concittadini la festa della Madonna delle Grazie, ho creduto opportuno di stampare per tale circostanza il volume: *Maria SS.ma delle Grazie nella fede e nella tradizione a San Giovanni di Gerace e in Australia, con una raccolta di canti religiosi popolari*, Ed. Framma Sud, Chiaravalle Centr.le 1979, edizione di lusso, che doveva costituire un biglietto di credito della stessa casa editrice, che aveva intenzione di aprire uno stabilimento tipografico in Australia.

Come si compone l'opera?

Il volume si divide in due parti, nella prima si tratta della fede popolare e del culto Mariano secondo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II e del culto della Madonna delle Grazie a S. Giovanni di Gerace e in Australia; nella seconda parte c'è la raccolta dei canti religiosi popolari del luogo e dei paesi vicini, che costituiscono un vero e proprio patrimonio religioso e culturale molto apprezzato dagli studio-

si del settore.

Tra l'altro ha anche delle opere di un certo valore che trattano del rito bizantino nella Chiesa Cattedrale di Gerace e in Calabria, quali sono?

Nel campo più ampio della storia religiosa calabrese, mi è stata offerta l'occasione di occuparmi del rito greco in Calabria e nella chiesa Cattedrale di Gerace, dove fu seguito fino al 29 marzo 1480 (mercoledì santo), e della sua traslazione in quello latino, ad opera del vescovo Atanasio Chalkéopolos, vescovo di Gerace dal 1461 al 1497, scrivendo l'opera: *Dal rito greco al rito latino in Calabria e nella diocesi di Gerace*, Bovalino 1998.

Tra le altre tante pubblicazioni che meritano la dovuta attenzione, non soltanto da parte degli studiosi, sono i quattro pregevoli volumi sul culto di San Rocco a Gioiosa Jonica. Cosa ci può dire?

Essendo stato nominato amministratore parrocchiale di San Rocco in Gioiosa Jonica, per la celebrazione del quinto centenario della fondazione della chiesa, ho dato alle stampe il ponderoso volume: *Il culto di San Rocco a Gioiosa Jonica*, Bovalino 1993, edizione ampliata ed arricchita di numerosi documenti nel 2001.

In occasione del raduno degli iscritti all'Associazione Europea Amici di San Rocco, tenutosi a Gioiosa il 26 maggio 2007, ho dato alle stampe il volume *Gioiosa Jonica e il Suo Santo Patrono San Rocco*, Gioiosa Jonica 2007.

Ci piace concludere queste note con le parole pronunciate da S. E. Mons. GianCarlo Bregantini, Vescovo della diocesi di Locri-Gerace, nella chiesa di San Rocco in Gioiosa Jonica, nell'omelia del primo gennaio 2008, il quale ricordando la figura di Mons. Vincenzo Nadile, ebbe a dire che la sua vita è stata sempre caratterizzata d'umiltà, preghiera ed ubbidienza e che con la sua scomparsa si conclude un pezzo di storia della chiesa locrese. E tutto ciò non è di poco conto.

CALABRIAMATIK

Associato CONFIDA

GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI



DISTRIBUTORI DI ULTIMA GENERAZIONE CON SISTEMI A CHIAVE O RENDIRESTO.

I DISTRIBUTORI SONO IN COMODATO GRATUITO SENZA ALCUNA SPESA.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo **0964.20004**

Riceverai la visita di un nostro commerciale che ti illustrerà tutti i nostri prodotti.



Via Garibaldi, 181 - 89044 LOCRI (RC)

